


<http://bit.ly/1V0kqaG>


Nei filari dell'azienda Torrevento di Corato (Ba), i prossimi 17 e 18 giugno, prove dinamiche in campo, seminari e workshop, i concorsi Innovation Challenge e Vota il trattore

**P**rocede a pieno ritmo l'organizzazione della prossima edizione di Enovitis in Campo che, dopo il successo dello scorso anno in Sicilia, ritorna il 17 e 18 giugno con una "prima" assoluta in Puglia, al centro di un vasto comprensorio viticolo che farà convergere a Corato (Ba) gli operatori professionali di Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Calabria, oltre all'intera regione ospite. Saranno in particolare i filari dell'azienda vitivinicola Torrevento, 250 ettari nella Murgia Settentrionale, ad accogliere l'edizione 2016 della manifestazione targata Unione Italiana Vini-Veronafiere e patrocinata di FederUnacoma, che, unica nel suo genere, è dedicata alla promozione delle tecnologie per la viticoltura. Una "due giorni" di prove in campo dinamiche, che vedrà al lavoro in vigneto macchine e attrezzature per ogni fase di lavorazione della vite.

# "PRIMA" ASSOLUTA IN PUGLIA



## PATROCINIO DI FEDERUNACOMA PER ENOVITIS IN CAMPO PUGLIA

"La viticoltura - ha dichiarato **Massimo Goldoni**, presidente FederUnacoma - è un'eccellenza dell'agricoltura italiana, ed anche della meccanica "made in Italy". Le industrie del nostro Paese sono infatti all'avanguardia nella realizzazione di trattori specializzati, attrezzature per i trattamenti e per ogni operazione colturale, sistemi per la raccolta del prodotto che consentono di realizzare una viticoltura di altissima qualità. Caratteristiche territoriali, tecniche colturali, tecnologie meccaniche sono elementi inscindibili nel settore della viticoltura, ed è proprio per sottolineare questa stretta integrazione che la Federazione italiana dei costruttori di macchine agricole FederUnacoma ha voluto aderire all'evento di Enovitis in Campo. La viticoltura è insieme passione e tecnologia e questo è il messaggio di Enovitis".



Accanto alle prove dinamiche in campo, è previsto l'allestimento di aree tematiche dedicate ad argomenti specifici: viticoltura di precisione, olivicoltura ed energie alternative.

Particolarmente ricco si annuncia poi il programma collaterale, con una forte connotazione formativa nei riguardi degli operatori della filiera, che sarà sviluppato attraverso visite guidate, seminari e workshop multidisciplinari dedicati alle nuove frontiere dell'innovazione in viticoltura, con particolare attenzione alla viticoltura di precisione, alla realtà del vigneto Puglia nelle due aree del Nord e del Sud della regione, alla coltivazione biologica, alla gestione suolo nell'interfila e nel sottofila e alla meccanizzazione dell'olivicoltura.

Protagonisti a Enovitis in Campo 2016 saranno poi l'Innovation Challenge, la cui dead line di partecipazione è fissata per il prossimo 25 marzo, il premio assegnato da un Comitato scientifico alle migliori innovazioni tecnologiche presentate in fiera, e il Concorso Vota il trattore, organizzato in collaborazione con Unima e il portale della meccanizzazione agricola Macgest, grazie al quale sarà eletta la macchina più votata tra quelle esposte e provate in fiera, nelle categorie gommati, cingolati e semi-cingolati e isodiametrici.

Spazio anche a momenti più ludici e conviviali, infine, con Enovitis in Campo Junior, realizzato in collaborazione con i più importanti brand della trattoristica, che consentirà ai più piccoli di guidare in tutta sicurezza dei trattori "a misura" di bambino. E, non poteva mancare, l'appuntamento con la partita Italia-Svezia che sarà possibile seguire in diretta su maxi schermo il 17 giugno.

**INFO: WWW.ENOVITISINCAMPO.IT**

## IL CORRIERE VINICOLO

**DIRETTORE EDITORIALE**  
DOMENICO ZONIN

### COMITATO EDITORIALE

Domenico Zonin, Nicolò Mascheroni Stianti, Ernesto Abbona, Luigi Bersano, Antonio Rallo, Sandro Sartor, Ettore Nicoletto, Carlotta Pasqua, Paolo Castelletti, Francesco Pavanello

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
CARLO FLAMINI c.flamini@uiv.it

### REDAZIONE

ANNA VOLONTERIO a.volonterio@uiv.it  
**HANNO COLLABORATO:** C. Zavaglia, M. Pecile, D. Tomasi, A. Calcante, R. Oberti, M. Bordoni, C. Meisina, A. Vercesi, I. Pertot, S.L. Toffolatti, B. Cavagna, M. Ciampitti,

N. Parisi, M. Pinzetta, G. Rho, E. Rizzi, R. Tonesi, M. Tonni, M. Salvetti, G. Venturini, S. Strizyk, P.A. Bianco, V. Fasoli, L. Tuccio, P. Marin

### GRAFICA

ALESSANDRA BACIGALUPI, ALESSANDRA FARINA  
**SEGRETERIA DI REDAZIONE**  
 LAURA LONGONI, redazione@corrierevinicolo.com

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



### PROMOZIONE & SVILUPPO

BRUNA ZACCAGNINI, tel. 02 72 22 28 41  
 b.zaccagnini@uiv.it - corrierevinicolo@uiv.it  
 Grafica pubblicitaria: tel. 02 72 22 28 57  
 grafica.editoria01@uiv.it

### ABBONAMENTI

NOEMI RICCO, tel. 02 72 22 28 48  
 abbonamenti@corrierevinicolo.com

UNIONE ITALIANA VINI



aderisce al progetto europeo  
 WINE MODERATION EU  
 2011-2012



INSTALLAZIONE PRESSO:  
**CANTINE FRANCESCO MININI SPA**  
 VEROLANUOVA (BRESCIA)



INSTALLAZIONE PRESSO:  
**CANTINA VINICOLA CARASSANESE**  
 CARASSAI (ASCOLI PICENO)



## Depurazione acque da lavorazioni di cantina

Sempre più presenti nel settore vitivinicolo, nicchia di mercato ove si è specializzata, DEPUR PADANA ACQUE propone i nuovi impianti monoblocco in versione **ECOBLOCK** e **ONDABLOCK**, aventi come peculiari caratteristiche: l'ottima funzionalità, un prezzo molto equilibrato e la semplicità di funzionamento. L'impianto viene fornito completo di quadro elettrico e allacciamenti elettroidraulici, pronto all'uso e amovibile in caso di necessità.



INSTALLAZIONE PRESSO:  
**CANTINE "TENUTE SAN FABIANO"**  
 SAN FABIANO (AREZZO)

### NUOVISSIMA SERIE

## IMPIANTI mod. ECOBLOCK

PER SCARICHI DI CANTINA  
 ATTEZZABILI CON LINEA ANTIODORE



**MASCIARELLI**  
 San Martino della Marrucina (CH)

**CANTINE ANTONIO MASSAFRA**

Manduria (TA)



Borzano di Albinea (RE)



Cervarese S. Croce (PD)

...ed inoltre:

**VALDO**  
 Vadobbiadene (TV)

**BANFI**  
 Montalcino (SI)

**SENSI Vigne e Vini**  
 Lamporecchio (PT)



DOMENICO ZONIN, PRESIDENTE UIV

## ENOVITIS IN CAMPO, perché "il vino si fa in vigna e non in cantina"

E nella qualità "produttiva" la ricerca e l'innovazione rivestono un ruolo strategico fondamentale purché orientate su tre obiettivi, distinti ma fortemente interconnessi: qualità del prodotto finale, competitività dell'impresa e sostenibilità



Il richiamo al fortunato motto, "il vino si fa nella vigna e non in cantina", divenuto oggi luogo comune tra gli operatori, i tecnici e gli imprenditori del vino italiano quale presupposto di ogni politica produttiva orientata alla qualità, non vuole essere solo un doveroso e sentito omaggio al grande enologo che la coniò tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso - Giacomo Tachis, scomparso recentemente all'età di 82 anni - quanto, anche, il richiamo a un'espressione che ritengo sintesi efficace, come poche altre avrebbero potuto essere, del perché Unione Italiana Vini è impegnata, da quasi 20 anni, nell'organizzazione di una manifestazione, Enovitis in Campo, dedicata alla qualità del vigneto e alla promozione delle innovazioni tecnologiche per la viticoltura. Una rassegna unica nel suo

genere a livello nazionale (organizzata oggi insieme a Veronafiere) che, dopo l'ultima edizione siciliana, arriverà in Puglia, a Corato in provincia di Bari, nei 250 ettari della tenuta Torrento, nella Murgia settentrionale. Sicilia e Puglia, due regioni che hanno vissuto negli ultimi anni un'importante trasformazione produttiva ridisegnando non solo la mappa ma la stessa consistenza dei vigneti, protagoniste di un rinascimento viti-enologico "mediterraneo" che Enovitis in Campo intende testimoniare e valorizzare puntando, ieri in Sicilia oggi in Puglia, i riflettori di una rassegna che rappresenta la vetrina per eccellenza delle nuove frontiere dell'innovazione in viticoltura.

La filosofia produttiva sintetizzata dalla felice espressione di Giacomo Tachis - dal senso realmente rivoluzionario quando

fu coniata per la prima volta e la cui successiva fortunata diffusione non era affatto scontata ai tempi - mantiene oggi tutta la sua modernità perché interpreta un orientamento produttivo che deve continuare a trovare nel lavoro in vigna, e quindi nelle tecniche e tecnologie dedicate al vigneto, quell'indispensabile driver di evoluzione qualitativa capace, ancora, di confermarsi elemento strategico vincente non solo nella battaglia per la qualità del prodotto ma anche, e soprattutto, per le strategie di competitività del nostro sistema produttivo a livello mondiale. Una qualità "produttiva" dove la ricerca e l'innovazione rivestono un ruolo strategico fondamentale purché orientate su tre obiettivi, distinti ma fortemente interconnessi: qualità del prodotto finale, competitività dell'impresa e sostenibilità.

Continua a pagina 4 ➡

GIOVANNI MANTOVANI, DG VERONAFIERE

## Declinare concretamente sostenibilità e innovazione

L'obiettivo delle imprese agricole è migliorare la qualità delle produzioni, con minori costi, con un utilizzo razionale delle risorse idriche e con un forte legame con il territorio. E tutto ciò vale in modo particolare per il vino e l'olio, due simboli del made in Italy

Le risposte che abbiamo avuto dalla partnership tra Fieragricola e Unione Italiana Vini per Enovitis sono state molto lusinghiere, ultimo in ordine di tempo il successo proprio all'ultima edizione di Fieragricola. Siamo convinti che cresceremo ulteriormente per la rassegna in Puglia, in programma il 17 e 18 giugno prossimi". Un bilancio positivo per il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani, che promette ulteriori spazi di miglioramento nella manifestazione di Corato (Ba), a giugno 2016. "La Puglia è una delle più importanti regioni vitivinicole italiane - riassume infatti Mantovani - con circa 88mila ettari vitati rappresenta il 13,7% della superficie viticola nazionale, con una produzione di vino e mosti che ha superato nel 2015 i 6 milioni di ettolitri. Spiccata la biodiversità dei vitigni, con 14 vitigni autoctoni a bacca nera e 11 a bacca bianca, 26 vini Doc, 4 Docg e 6 Igt, ma anche 8 Strade dei vini, a conferma di una valorizzazione anche a fini turistici del comparto. Sul versante di olive e oli, la forza della Puglia si esprime attraverso 6 prodotti Dop". La prossima edizione di giugno sarà la terza volta di Enovitis in Campo dopo l'accordo fra UIV e Fieragricola, la seconda volta nel Mezzogiorno, dopo il successo registrato un anno fa in Sicilia. **Direttore, facciamo un passo indietro. Come è andata la prima edizione di Enovitis in fiera, a Fieragricola di Verona, dal 3 al 6 febbraio scorsi?** Molto bene, senza ombra di dubbio. E questo nonostante si trattasse del debutto in Fieragricola di Enovitis, formula che si è rivelata immediatamente di grande appeal per i visitatori e gli operatori.



Continua a pagina 4 ➡

In collaborazione con:



Garbellotto  
L'ARTE DEL BOTTAIO\*

L'ESPERIENZA DI DUE SECOLI E LA CONTINUA RICERCA PER IL BREVETTO BARRIQUES & BOTTI DI PRECISIONE®



LE UNICHE BARRIQUES & BOTTI DALL'AROMA GARANTITO

Visitate il sito e scegliete l'aroma che desiderate per le vostre barriques e le vostre botti.

www.garbellotto.com



◆ Seguono da pagina 3

## DOMENICO ZONIN

### La sfida della sostenibilità

Se di qualità e competitività ne parliamo spesso, l'occasione di Enovitis in Campo ci deve portare a riflettere ancora sul tema della sostenibilità, tema che investe un orizzonte ampio di problematiche dalla politica alla ricerca, all'impresa, al mercato. Una politica che, ad esempio, deve definire a livello europeo un sistema di riferimento certo per l'utilizzo del termine "sostenibile", come stiamo chiedendo da ormai molto tempo, mentre, a livello italiano, deve stimolare un percorso nuovo di relazioni tra università e impresa dove il lavoro scientifico venga finalizzato verso temi di interesse del mondo produttivo che, solo così, potranno trasformarsi in innovazioni realmente utili al settore. Una sfida improrogabile, viste le risorse pubbliche destinate alla ricerca sempre più esigue e le pressioni all'innovazione che provengono da un contesto economico globale ad elevata competitività e da un sistema climatico in continua trasformazione: due forti elementi di spinta che stanno mettendo a dura prova il nostro sistema produttivo e verso le quali una ricerca finalizzata all'innovazione può offrire preziose soluzioni e prospettive. Ma per finalizzare la ricerca è indispensabile una "nuova alleanza" tra università e imprese come abbiamo proposto, ad esempio, nel progetto UNIVIR 2020, promosso da Unione Italiana Vini, dove stiamo lavorando per orientare le risorse pubbliche disponibili a livello regionale per i programmi di ricerca, verso obiettivi e aree di intervento indicati dalle imprese. Un programma che in alcune regioni sta procedendo spedito, mentre in altre aree del Paese sconta un individualismo degli enti di ricerca e una indifferenza dei produttori molto grave che dobbiamo assolutamente vincere perché in gioco c'è il futuro della nostra vitivinicoltura. Un futuro sempre più condizionato dai risultati della scienza e dell'innovazione che vanno, quindi, sostenute e orientate come ha ben fatto il ministro Martina con l'ultimo importante finanziamento di 21 milioni di euro al CREA per la ricerca genetica. Risorse utili per progetti indispensabili: bene ministro per l'impegno finanziario, adesso però spendiamolo bene, cioè insieme alle imprese.

**DOMENICO ZONIN**

Presidente di Unione Italiana Vini

## GIOVANNI MANTOVANI

Merito di un approccio molto pratico, diretto, con un coinvolgimento molto concreto degli addetti ai lavori, che è quello che ormai è richiesto alle fiere: praticità, velocità e uno sguardo ampio sul futuro. Non è stato difficile, comunque, anche per il grande successo registrato complessivamente da Fieragricola, che ha tagliato il nastro delle 112 edizioni di slancio, rivolgendosi essenzialmente ai professionisti con un approccio trasversale, dalla meccanica alla zootecnia, fino alle colture specializzate ad alto valore aggiunto, come appunto vigneto e frutteto, in cui il sistema di Enovitis era inserito.

### Come sta cambiando l'approccio nella gestione della vite?

La viticoltura italiana conferma la propria fase di crescita, affiancando alla grande qualità delle produzioni anche la ricerca di una sostenibilità ambientale, economica, sociale e climatica che sarà sempre più la chiave per migliorare la competitività del vigneto Italia, anche in un'ottica di internazionalizzazione, dove il comparto vitivinicolo rappresenta la prima voce dell'export agroalimentare, con circa 5,4 miliardi di euro di giro d'affari toccati nel 2015.

### Quale contributo possono dare manifestazioni come Enovitis in Campo?

Declinando concretamente i concetti di sostenibilità e di innovazione, che sono stati peraltro gli elementi chiave dell'ultima edizione di Fieragricola. L'obiettivo delle imprese agricole è quello di migliorare la qualità delle produzioni, con minori costi, con un utilizzo razionale delle risorse idriche e con un forte legame con il territorio. Tutto ciò vale in modo particolare per il vino e l'olio, due simboli del made in Italy.

### Dopo la tappa in Sicilia, questa volta Enovitis in Campo approda in Puglia.

Sì. Come co-organizzatori dell'evento abbiamo assecondato le richieste degli espositori della precedente edizione e siamo estremamente fiduciosi che anche il 2016 sarà un successo, a partire da un numero maggiore di aziende espositrici. Proprio gli espositori, con particolare riferimento ai costruttori di macchine e implements, partono da una rete già piuttosto efficiente sul piano commerciale e da una forte curiosità da parte dei giovani imprenditori. Confidiamo in un rafforzamento della manifestazione in tutti i segmenti, dai trattori specializzati e isodiametrici alle attrezzature, ai sistemi di irrigazione e di gestione sostenibile del vigneto e dell'oliveto. In entrambi sempre più sta prendendo piede la meccanizzazione come formula di razionalizzazione dei costi, oggi più che mai determinante per garantire la marginalità economica, requisito essenziale per il futuro stesso delle imprese.



INTERVISTA A FRANCESCO LIANTONIO - TORREVENTO

# Puglia, viticoltura trainante e dalle grandi potenzialità

**L**a cornice di Enovitis in Campo 2016 sarà quella della Puglia settentrionale, al centro del Parco rurale dell'Alta Murgia. Ad ospitare la manifestazione l'azienda Torrevento, fondata nel 1948 dalla famiglia Liantonio, promotrice di una politica aziendale volta al recupero della migliore tradizione vitivinicola pugliese. L'incontro con il padrone di casa, **Francesco Liantonio**, nonché presidente del Consorzio Castel del Monte e di Valoritania, è occasione per tracciare una panoramica sullo stato di salute della viticoltura pugliese.

**Dottor Liantonio, per la prima volta Enovitis in Campo sbarca nella sua regione, e in particolare nella sua azienda: perché ha deciso di "ospitare" questa manifestazione?**

Ha detto benissimo, sbarca nella nostra Regione... (più che nella mia azienda!): ospitare questa manifestazione significa in primo luogo cogliere - grazie a Unione Italiana Vini e Veronafiere - una grandissima opportunità per la nostra Puglia. Dopo il grande successo dello scorso anno in Sicilia, auspicavamo un coinvolgimento di quella che oggi rappresenta una viticoltura trainante e dalle più grandi potenzialità a livello nazionale, quale è appunto quella pugliese, in un territorio ricco di varietà autoctone oggi sempre

più riconosciute e apprezzate a livello mondiale. Il riconoscimento delle 3 Docg - Bombino Nero Castel del Monte rosato (unica Docg in Italia riconosciuta a un vino rosato), Castel del Monte Rosso Riserva, Nero di Troia Castel del Monte Rosso Riserva - rappresenta in modo evidente un livello produttivo di altissima qualità, di perfetta tracciabilità dal vigneto alla bottiglia e la perfetta sintesi, in un contesto ambientale e pedoclimatico perfetto, tra Territorio, Prodotto e Uomo. Torrevento è pertanto particolarmente lieta di ospitare Enovitis in Campo, di mettere a disposizione i suoi oltre 350 filari delle sue vigne di "La Piana", e cercare di contribuire al successo dell'edizione "pugliese" del 2016.

**Come giudica il vigneto pugliese dal punto di vista tecnologico?**

Altamente innovativo: la maggior parte dei vigneti viene sempre più gestita con tecniche di viticoltura di precisione (concimazione e gestione della chioma a rateo variabile) per ottenere le migliori selezioni di grappoli e quindi elevata qualità dei vini. L'obiettivo più importante è l'aumento di attività biologica del suolo e uso di concimi organo-minerali a base di torba umificata finalizzati alla valorizzazione del terroir di quelle che sono le migliori aree viticole in Puglia: Castel del



Monte e Murgia, area centrale del Primitivo, area meridionale del Salento. Ed è proprio quello che stiamo facendo nei nostri vigneti di proprietà.

**Quali sono secondo lei i bisogni di innovazione più urgenti del vigneto pugliese? Ci sono zone che hanno potenzialità di sviluppo ulteriore nei prossimi anni?**

Credo che il vigneto pugliese abbia i medesimi bisogni del vigneto Italia: viticoltura di precisione, riduzione dei trattamenti, valorizzazione dei vitigni autoctoni che siano fortemente identitari di un territorio, qualità, tracciabilità. Non credo ci siano zone particolari in Puglia con più potenzialità rispetto ad altre, l'intera Puglia ha delle enormi potenzialità, credo che questo sia solo l'inizio di un percorso che in primis deve essere di piena consapevolezza dell'immenso patrimonio produttivo e poi di sviluppo sostenibile finalizzato alla qualità e in seguito di promozione e comunicazione. Se proprio dovessi indicare un'area in particolare, mi soffermerei sulla vitivinicoltura di altura: colline a circa 400-500 m s.l.m. con una tipologia di terreno calcareo argilloso e condizioni climatiche ideali.

**A livello generale, qual è lo stato di salute della vitivinicoltura pugliese? Negli ultimi anni vi è stata una forte perdita di superficie, ma di recente sembra essere in atto una sorta di ripresa, trainata dalle giovani generazioni, e il livello qualitativo medio delle produzioni è in continua crescita.**

È uno stato di salute assolutamente buono che può tendere all'ottimo... Con grande piacere e soddisfazione sto assistendo a un cambio generazionale nella gestione del vigneto Puglia, vedo giovani agronomi preparati e disponibili alla sperimentazione e alla ricerca. Che è quello che sto cercando di portare avanti ormai da anni alla Torrevento e nelle nostre vigne. Spero in ulteriori conversioni di tendoni finalizzati a una produzione di "quantità" in colture invece destinate a produrre "qualità", il tutto al fine del recupero di quanto purtroppo è andato "sperperato" per decenni... Sono estremamente fiducioso... vedo un futuro assolutamente positivo per la Puglia, una risorsa produttiva che può sicuramente far fronte alle richieste di un mercato sempre più esigente, sempre più alla ricerca dell'identità territoriale, un mercato sempre più da garantire. E l'unico modo è offrire qualità.



La location  
**AZIENDA VITIVINICOLA TORREVENTO**

La cornice è quella assolata e selvaggia della Puglia settentrionale, al centro del Parco Rurale dell'Alta Murgia, sul territorio ai piedi di Castel del Monte, dove le imponenti mura di pietra di un monastero seicentesco e gli antichi locali a otto metri di profondità custodiscono i vini prodotti dalla azienda vitivinicola Torrevento, cantina fondata nel 1948 dalla famiglia Liantonio, promotrice di una politica aziendale volta al recupero della migliore tradizione vitivinicola pugliese. Torrevento seleziona accuratamente le uve autoctone più preziose del territorio: Nero di Troia, Aglianico, Bombino Nero, Bombino Bianco, Pampanuto, Moscato Reale di Trani, Fiano, Falanghina in area Castel del Monte e le varietà Verdeca, Primitivo, Negroamaro, Malvasia Nera nell'area della Puglia centrale, ionica e del Salento. Uve che, grazie alle favorevoli climatiche, alla natura rocciosa del territorio e alle moderne e controllate tecnologie di vinificazione (Torrevento è azienda certificata secondo gli standard internazionali di qualità Brc-Ifs, Iso 22000, Iso 14001, Biologico e di recente SA8000) danno vita a prodotti di tipicità ed eccellenza in un perfetto connubio tra "antico" e "moderno". È questa infatti la filosofia di Torrevento, oggi tra le strutture più attente alla vinificazione dei vitigni autoctoni, moderna interprete di antiche tradizioni dell'intero territorio pugliese, Ambasciatrice dei vini di Puglia.